

Deliberazione della Giunta Regionale 20 febbraio 2023, n. 5-6520

L.R. n. 7 del 13 aprile 2015, Approvazione dei Criteri e delle Linee di Indirizzo per i progetti sperimentali di servizio civile regionale volontario ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. b. quale azione del Programma Annuale 2023/2024 delle attività di servizio civile regionale.

A relazione dell'Assessore Caucino:

Premesso che:

la legge 6 marzo 2001 n. 64, successivamente integrata e modificata con legge 31 marzo 2005 n. 43, ha istituito il servizio civile nazionale quale strumento finalizzato a concorrere alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari;

la Regione Piemonte, con legge n. 7 del 13 aprile 2015, ha istituito il servizio civile regionale volontario ritenendo tale iniziativa un'opportunità unica di arricchimento della formazione civica per le nuove generazioni ed ha previsto, all'art. 8, la possibilità di attivare progetti di servizio civile regionale finalizzati alla sperimentazione ed alla promozione di forme innovative di attuazione del servizio civile nel territorio piemontese finanziandoli, ai sensi dell'art. 11, con fondi a valere sul bilancio regionale.

il decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017, successivamente modificato ed integrato con D.lgs. n. 43 del 13 aprile 2018, ha istituito il servizio civile universale e, all'art. 7 comma 4, ha riconosciuto in capo alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e di Bolzano la possibilità di istituire, nella loro autonomia, un servizio civile regionale con finalità proprie e non assimilabile al servizio civile universale.

Dato atto che:

sul territorio regionale, l'istituto del servizio civile si è progressivamente consolidato quale misura che annualmente consente l'avvio di circa 2000 giovani impiegati presso gli enti accreditati all'albo degli enti di servizio civile universale (SCU), nei settori di intervento definiti dal D.lgs. n. 40/2017 e s.m.i.;

la Regione Piemonte considera il servizio civile regionale, in quanto esperienza di cittadinanza attiva e solidale, un'opportunità da sostenere a beneficio dei giovani cittadini italiani, cittadini comunitari e cittadini residenti non titolari della cittadinanza italiana, di età compresa tra i 18 ed i 28 anni compiuti, prevedendo l'avvio di una sperimentazione ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 7/2015 da sviluppare nel corso del biennio 2023/2025.

A fronte delle risorse disponibili, si rileva l'opportunità di avviare la sperimentazione in oggetto delimitandone l'ambito d'azione per far fronte alle criticità presenti sul territorio ed evidenziate dal Tavolo tecnico degli enti di servizio civile operanti in Piemonte, costituito con D.D. n. 1475/A1513B del 29 ottobre 2019, riunitosi nei mesi di giugno/luglio 2022.

In particolare, dopo il lungo periodo di emergenza epidemiologica si registra una crescita del numero di episodi di devianza giovanile e di comportamenti antisociali commessi da gruppi di adolescenti e giovani adulti in spazi pubblici.

Vari i fattori di rischio che hanno portato a un aumento delle forme di devianza: la scarsa presenza della famiglia o di adulti di riferimento, l'esposizione continua a modelli di violenza o l'essere stato vittima a propria volta di violenza, la necessità di vedere riconosciuta la propria identità all'interno

del gruppo e, da ultimo, la mancanza di socializzazione conseguente alle restrizioni sanitarie dettate dall'emergenza sanitaria.

Di qui la necessità di definire una politica di contrasto delle povertà educative che coinvolga tutti gli ambiti propri delle relazioni giovanili, educative-sportive-ricreative, implementando le azioni volte a favorire l'inclusione, il recupero di relazioni positive, la valorizzazione delle capacità personali e lo scambio di esperienze tra pari.

Ritenuto di:

-valorizzare l'apporto degli/delle operatori/trici volontari/e di servizio civile in quanto giovani di età compresa tra i 18 ed i 28 anni di età, in grado di costruire con i minori un rapporto peer-to-peer tramite il quale valorizzare le capacità personali e lo scambio di risposte funzionali ai loro bisogni;

-circoscrivere l'ambito della sperimentazione del servizio civile regionale alla tematica del contrasto al disagio giovanile, declinando la progettazione nella realizzazione di interventi rivolti a minori e giovani a rischio di esclusione sociale, così come indicato nei Criteri e Linee di Indirizzo per i progetti di servizio civile regionale volontario quale azione del Programma Annuale 2023/2024 ex art. 6, comma 2, lett. b, della L.R. 7/2015, di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, demandando a successiva determinazione del Dirigente del Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale la pubblicazione del bando per la presentazione dei progetti di servizio civile regionale volontario;

-fissare in 8 mesi la durata dei progetti di servizio civile regionale volontario, consentendo l'accesso ai giovani cittadini italiani, cittadini comunitari e cittadini residenti non titolari della cittadinanza italiana, di età compresa tra i 18 ed i 28 anni compiuti, in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, qualifica professionale o diploma professionale e che non hanno partecipato ad alcun bando di servizio civile universale o di garanzia giovani;

-approvare i Criteri e le Linee di indirizzo per la presentazione di proposte di progetti sperimentali di servizio civile regionale volontario allegati alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale, quale azione del Programma Annuale 2023/2024 così come previsto all'art. 6, comma 2, lett. b, della L.R. n. 7 del 13 aprile 2015;

-demandare a successivo provvedimento deliberativo l'individuazione del compenso da riconoscere ad ogni operatore/trice volontario/a impiegato/a nei progetti di servizio civile regionale unitamente al numero massimo dei/delle giovani da avviare al servizio, sulla base delle risorse che verranno rese disponibili con l'approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025;

-prevedere la definizione di un Sistema Informativo Regionale che consenta la gestione operativa dei progetti di servizio civile regionale volontario e la gestione amministrativa e contabile degli/delle operatori/trici volontari/e che verranno avviati al servizio, anche mediante affidamento diretto a CSI Piemonte nel rispetto della Convenzione quadro di cui alla D.G.R. n. 21-4474 del 29/12/2022, fatta salva la verifica di congruità di cui all'art. 192 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. a cura del Dirigente regionale competente.

Dato atto:

- che gli oneri finanziari previsti per avviare la sperimentazione in oggetto trovano copertura tra gli stanziamenti di competenza del bilancio regionale alla Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e

famiglia - Programma 1208 Cooperazione e Associazionismo, secondo l'esercizio provvisorio di cui alla legge regionale n. 27/2022 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2023 e disposizioni finanziarie" e stante le variazioni compensative di bilancio disposte con D.G.R. n. 96-6089 del 25 novembre 2022:

- cap. 179694 annualità 2023 euro 108.334,00 e cap. 113610 annualità 2023 euro 120.000,00 – totale euro 228.334,00;

- che una quota delle risorse di cui trattasi, fino ad un massimo di euro 131.391,37, sarà utilizzata per l'acquisizione del Sistema Informativo Regionale anzidetto.

Tutto ciò premesso;

vista la legge 6 marzo 2001, n. 64 "Istituzione del servizio civile nazionale" aggiornata con decreto legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito con modificazioni dalla legge 31 marzo 2005, n. 43;

vista la legge regionale 13 aprile 2015, n. 7 "Norme per la realizzazione del servizio civile nella Regione Piemonte" e, in particolare, l'art. 8 che prevede la possibilità di attivare progetti di servizio civile regionale, finanziati con i fondi di cui all'art. 11;

visto il decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017 "Istituzione e disciplina del Servizio civile universale, a norma dell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106", coordinato con il D.lgs. n. 43 del 13 aprile 2018 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40";

vista la D.D. n. 1475/A1513B del 29 ottobre 2019 "Servizio Civile Universale – Costituzione di un Tavolo tecnico degli enti di servizio civile operanti in Piemonte, con funzioni consultive per la definizione dei programmi attuativi in materia di servizio civile";

vista la D.G.R. n. 43-3529 del 9/08/2021 – Regolamento regionale di contabilità della Giunta Regionale. Abrogazione del Regolamento Regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R. Approvazione;

vista la legge regionale 29 aprile 2022, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024";

vista la D.G.R. n. 1-4970 del 04/05/2022 - Legge regionale 29 aprile 2022, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024;

vista la legge regionale 18 novembre 2022, n. 18 "Disposizioni finanziarie e variazioni del bilancio di previsione 2022-2024";

vista la D.G.R. n. 89-6082 del 25/11/2022 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024. Attuazione della legge regionale 18 novembre 2022, n. 18 "Disposizioni finanziarie e variazioni del bilancio di previsione 2022-2024". Modifica del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024";

vista la D.G.R. n. 96-6089 del 25/11/2022 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024. Iscrizione di risorse vincolate e rimodulazioni di competenza della Direzione regionale A1400A (Welfare);

vista la legge regionale 28 dicembre 2022, n. 27 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2023 e disposizioni finanziarie";

vista la D.G.R. n. 16-6425 del 16/01/2023 "Esercizio provvisorio del Bilancio di previsione finanziario per l'anno 2023, in attuazione della LR n. 28 del 27/12/2022";

vista la D.G.R. n. 21-4474 del 29/12/2022 “Approvazione dello schema della “Convenzione quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA” per il periodo 1 gennaio 2022 – 31 dicembre 2026 – rep. n. 51 del 7 febbraio 2022”.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016 come modificata con D.G.R. n. 1-3361 del 14/6/2021;

la Giunta Regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

1) di approvare i Criteri e le Linee di Indirizzo per i progetti sperimentali di servizio civile regionale volontario quale azione del Programma Annuale 2023/2024 delle attività di servizio civile regionale ai sensi dell’art. 6 comma 2, lett b, della LR 7/2015, per la presentazione di proposte di progetto di servizio civile regionale volontario (LR n. 7 del 13 aprile 2015) di cui all’Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di demandare a successivo provvedimento deliberativo l’individuazione del compenso da riconoscere ad ogni operatore/trice volontario/a impiegato/a nei progetti di servizio civile regionale unitamente al numero massimo dei/delle giovani da avviare al servizio, sulla base delle risorse che verranno rese disponibili con l’approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2023-2024;

3) di rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore regionale Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale la definizione di un Sistema Informativo Regionale che consenta la gestione operativa dei progetti di servizio civile regionale e la gestione amministrativa e contabile degli/delle operatori/trici volontari/e che verranno avviati al servizio, nel rispetto degli indirizzi della presente deliberazione;

4) di dare atto che gli oneri finanziari previsti per avviare la sperimentazione in oggetto trovano copertura tra gli stanziamenti di competenza del bilancio regionale alla Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programma 1208 Cooperazione e Associazionismo, secondo l’esercizio provvisorio di cui alla legge regionale n. 27/2022 “Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l’anno 2023 e disposizioni finanziarie” e stante le variazioni compensative di bilancio disposte con D.G.R. n. 96-6089 del 25 novembre 2022;

5) di dare atto che una quota delle risorse suindicate, fino ad un massimo di euro 131.391,37 sarà utilizzata come descritto in premessa per l’acquisizione del Sistema Informativo Regionale nel rispetto della Convenzione quadro di cui alla D.G.R. n. 21-4474 del 29/12/2022, fatta salva la verifica di congruità di cui all’art. 192 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. a cura del Dirigente regionale competente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Criteria e Linee di indirizzo per la presentazione di progetti sperimentali di servizio civile regionale volontario

(LR n. 7 del 13 aprile 2015)

1. Premessa

Ai sensi della LR n. 7/2015, la Regione Piemonte provvede a valorizzare, sostenere e promuovere il servizio civile quale espressione della difesa non armata della Patria, attraverso attività di impegno sociale e di solidarietà volte alla prevenzione o al superamento di situazioni di degrado, conflitto o diseguaglianza sociale, culturale e ambientale e di ogni forma di discriminazione, nonché alla promozione dell'educazione alla convivenza, al senso civico e al rispetto della legalità.

Nell'ottica di valorizzare forme di cittadinanza attiva dei giovani per il perseguimento e la promozione di una cultura della pace e della nonviolenza, la Regione promuove la sperimentazione del servizio civile regionale volontario ai sensi dell'art. 8 della LR n. 7/2015.

Per l'anno 2023, obiettivo della programmazione regionale del servizio civile è il sostegno di minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale attraverso una politica di contrasto delle povertà educative che coinvolga tutti gli ambiti propri delle relazioni giovanili: educativi culturali sportivi.

Il presente documento definisce gli ambiti d'azione e gli indirizzi generali cui dovranno fare riferimento i progetti di servizio civile regionale volontario.

La graduatoria dei progetti presentati rimarrà in vigore per gli anni 2024 e 2025 e potrà essere utilizzata per includere l'avvio di ulteriori operatori/trici volontari/e, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse a bilancio regionale 2024/2025, in presenza di progetti finanziabili ma non finanziati a causa dell'esaurimento delle risorse disponibili.

2. Progetti ammissibili

Sono ammesse proposte progettuali che prevedano uno o più settori di intervento tra quelli di seguito indicati:

- Assistenza e servizio sociale;
- Promozione/organizzazione di attività educative, culturali e sportive;
- Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani.

I progetti devono avere una durata pari a 8 mesi e un orario di servizio settimanale degli/delle operatori/trici volontari/e di 25 ore, articolato su 5 o 6 giorni di servizio a settimana.

Le attività previste dai progetti devono essere condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.lgs. n. 81/2008, così come modificato e integrato dal D.lgs. n. 106/2009, e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

Nessun onere economico può essere posto a carico dei/delle giovani volontari/e, neanche in relazione alla copertura dei costi della formazione o al conseguimento di titoli o altri benefici.

I/le giovani di servizio civile regionale non possono essere impiegati in sostituzione di personale assunto o da assumere per obblighi di legge.

2. Soggetti proponenti

Possono partecipare alla sperimentazione del servizio civile regionale volontario gli Enti che, alla data di pubblicazione del bando, risultano titolari dell'iscrizione all'Albo del servizio civile universale, di cui all'art.11 del D.lgs. n. 40/2017, ed hanno almeno una sede operativa in Regione Piemonte.

I progetti possono essere proposti e realizzati dagli Enti titolari di iscrizione all'Albo SCU, con i propri enti di accoglienza, o in coprogettazione tra più Enti SCU.

In caso di coprogettazione, la proposta progettuale deve essere presentata dall'Ente di servizio civile che assume il ruolo di **Capofila** in quanto referente del progetto stesso.

3. Coprogettazione

La coprogettazione deve essere sancita tramite un accordo sottoscritto dagli Enti coprogettanti prima dell'invio dell'istanza di presentazione del progetto, volto a formalizzare l'impegno e la condivisione di un obiettivo comune tra gli enti coprogettanti.

Le attività del progetto possono essere identiche/similari per tutti gli Enti coprogettanti e/o possono risultare complementari; le attività svolte da ciascun Ente coprogettante devono essere indicate in modo che sia chiaro l'apporto di ognuno per il raggiungimento dell'obiettivo comune.

In ciascuno dei casi il progetto deve prevedere un'attività condivisa, ossia realizzata insieme, ed una formazione specifica uguale per tutti i giovani in servizio, ad eccezione di quella che riguarda attività completamente diverse.

I giovani assegnati ad una determinata sede possono essere impiegati anche in altra sede prevista dall'elaborato progettuale, nei limiti indicati nel DPCM 14 gennaio 2019 recante *"Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale"*.

I progetti possono prevedere anche la partecipazione, in veste di **Partner**, di Enti e Associazioni non iscritti all'Albo SCU al fine di mettere a disposizione prodotti, servizi o luoghi per la realizzazione delle attività progettuali.

L'apporto deve essere specifico per ogni Ente partner; può non riguardare anche tutte le sedi di progetto e deve risultare da un accordo sottoscritto dall'Ente partner e dall'Ente proponente il progetto, mantenuto agli atti di quest'ultimo.

4. Trattamento economico e giuridico degli/delle operatori/trici volontari/e

Possono partecipare ai progetti di servizio civile regionale volontario i/le giovani cittadini italiani, cittadini comunitari, residenti non titolari della cittadinanza italiana che, al momento della presentazione della domanda, hanno un'età compresa tra i 18 e i 28 anni compiuti, sono in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, qualifica professionale o diploma professionale e che non hanno partecipato ad alcun bando di servizio civile universale o di garanzia giovani.

La Regione Piemonte riconosce per ogni giovane di servizio civile regionale un compenso la cui entità verrà definita con successivo provvedimento deliberativo.

L'assegno mensile viene corrisposto nel rispetto dei criteri di effettività del servizio svolto, tracciabilità, pubblicità delle somme erogate e semplificazione degli adempimenti amministrativi mediante il ricorso a procedure informatiche.

La Regione Piemonte garantisce agli/alle operatori/trici volontari/e la copertura assicurativa per i rischi connessi allo svolgimento del servizio civile regionale, secondo le condizioni generali predisposte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'assistenza sanitaria agli ammessi a prestare attività di servizio civile regionale è fornita dal servizio Sanitario Nazionale.

Alle operatrici volontarie del servizio civile regionale si applicano le disposizioni di cui agli artt. 16 e 17 del D.lgs. n. 151/2001, in materia di tutela e sostegno della maternità. Dalla data di sospensione del servizio a quella della sua ripresa è corrisposto alla volontaria l'assegno per il servizio civile regionale ridotto di un terzo.

5. Costi a carico degli Enti proponenti

Di seguito la tipologia delle spese che devono essere sostenute dagli Enti proponenti:

- formazione generale e specifica dei/delle giovani di servizio civile;
- trasporto, vitto e alloggio dei/delle giovani di servizio civile, qualora siano presupposto dell'attuazione del progetto stesso.

6. Valutazione dei progetti

I progetti sono valutati da un Nucleo di valutazione, composto da Dirigenti e/o funzionari della Direzione Sanità e Welfare, nominati dal Dirigente del Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale.

La graduatoria dei progetti, realizzata secondo i criteri definiti in sede di bando, manterrà la sua validità per le annualità 2023/2024.

7. Criteri per l'attribuzione dei punteggi

I progetti sono valutati secondo 2 assi e sulla base dei criteri di seguito elencati:

Asse 1. Caratteristiche dei progetti

Criteri 1.1 Analisi del contesto territoriale, dell'area di intervento e delle criticità/bisogni sociali

1.2 Congruità degli obiettivi e delle attività progettuali previste con i bisogni emergenti sul territorio

1.3 Congruità, completezza e rispondenza della proposta progettuale rispetto agli ambiti d'azione individuati dalla Regione ai fini della sperimentazione del servizio civile regionale volontario

1.4 Individuazione del ruolo e delle attività previste per gli/le operatori/trici volontari/e nell'ambito del progetto

1.5 Caratteristiche di innovazione sociale

1.6 Creazione di azioni e servizi che rimangano nel tempo.

Asse 2. Caratteristiche organizzative

Criteri 2.1 Capacità organizzativa dell'Ente SCU in termini di risorse umane, strumentali ed economiche

2.2 Attività di promozione del progetto e di sensibilizzazione del servizio civile

2.3 Presenza di sistemi di monitoraggio del progetto

L'attribuzione dei punteggi delle singole voci dei progetti verrà effettuata secondo le disposizioni di cui al bando attuativo del presente programma quadro, approvato con successivo provvedimento dirigenziale.